

Interrogazione n. 615

presentata in data 11 maggio 2018

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Ritardo nell’erogazione dei contributi PSR per le annualità 2015, 2016 e 2017”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere Piergiorgio Fabbri

Premesso che:

- Con il regolamento (CE) n. 1698/2005, l’Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo un sistema di aiuti per potenziare e migliorare la competitività delle aziende agricole, nello specifico attraverso la sovvenzione di metodi di produzione agricola finalizzati alla protezione dell’ambiente e alla conservazione dello spazio naturale.
- Nella nostra Regione è l’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita con decreto legislativo n. 165 del 1999, a svolgere funzioni di organismo di coordinamento e di organismo pagatore dei contributi di cui sopra.

Considerato che:

- Il sostegno dovrebbe esser effettuato, come previsto dall’art. 29 dello stesso regolamento, tra l’1 dicembre e il 30 giugno dell’anno civile successivo.
- Come in gran parte delle Regioni, fatta eccezione per quelle che dispongono di un proprio ente pagatore come ad esempio l’Emilia Romagna, anche nella nostra si riscontrano gravi anomalie e ritardi nei pagamenti relativi alle annualità 2015, 2016 e 2017;

Visto che:

Dai recenti controlli effettuati da AGEA sulle domande presentate per gli anni 2016 e 2017, sono emerse, per centinaia di aziende (per quindi importi molto considerevoli), non conformità relative ad esempio al requisito *“adozione delle tecniche di coltivazione biologica su tutte le superfici delle UTE aziendali interessate dall’aiuto, per l’intera durata del periodo di impegno”*; spesso la non conformità è riconducibile al metodo di controllo regionale che prevede l’incrocio dei dati della domanda con quelli della notifica (tutte le particelle inserite in domanda devono comparire anche nella notifica), e se ad esempio anche una sola particella di piccolissime dimensioni non corrisponde, l’azienda viene esclusa dall’erogazione dei fondi. Le domande relative agli anni 2016 e 2017 sono state presentate prima che il sistema di controllo fosse implementato, e successivamente sono stati erogati degli anticipi che ora le aziende dovrebbero addirittura restituire. Occorre quindi separare la grave non conformità rispetto ad un requisito, da un errore formale imputabile alla non corretta compilazione della notifica. Gli uffici regionali prospettano la soluzione mirata azienda per azienda, che comporta la verifica delle non conformità, la richiesta di correzione della notifica, l’intervento sulla notifica, l’apertura dell’istruttoria ed infine il pagamento. Questa procedura necessiterebbe di mesi per il suo espletamento: tempo non compatibile con la necessità delle imprese di riscossione del contributo.

Constatato che:

L’erogazione dei pagamenti relativi alle misure seguenti presenta ritardi non più sostenibili:

- a) sull’ agricoltura Integrata (misura 10.1 A);
- b) Interventi su prati stabili; pascoli e prati-pascoli (misura 10.1B);
- c) allevamento di specie animali locali a rischio estinzione (misura 10.1 C);

- d) agricoltura Biologica (misura 11.2);
- e) pagamento compensativo per le zone montane (misura 13.1);
- f) pagamento per il benessere degli animali (misura 14.1)

Considerato che:

- Nei giorni scorsi l'Assessore Casini dovrebbe aver incontrato i vertici di AGEA per affrontare le problematiche riscontrate
- Il ritardo con cui viene erogato il contributo mette in difficoltà le aziende che hanno fatto investimenti per ottenerlo
- La presenza di errori formali non debba penalizzare così pesantemente le aziende, dovendosi quindi trovare una soluzione "sistemica" ai problemi riscontrati

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere:

1. quante siano le domande ammesse al contributo AGEA relativamente alle annualità 2015, 2016 e 2017 nella Regione e quante siano le domande evase in termini di erogazione del contributo previsto;
2. quali siano le motivazioni dei mancati pagamenti e quanti recuperi siano previsti;
3. quali provvedimenti si intendano attuare per accelerare l'erogazione dei pagamenti relativi alle misure di cui in preambolo;
4. se vi siano responsabilità da parte della struttura regionale nei ritardi dell'erogazione dei contributi.